

Auto-Abertis la fusione ha i giorni contati

Dopo lo stop del Tar «operazione a rischio»
Il Consiglio di amministrazione «valuterà»

A RISCHIO Dopo la decisione del Tar del Lazio che l'altro ieri ha confermato lo «stop» alla fusione Autostrade-Abertis chiesto da Anas, la «palla» torna ora nel campo di Autostrade che ha già messo in programma un Consiglio di amministrazione straordinario per il

prossimo 13 dicembre, quando si terrà anche l'assemblea dei soci. Secondo l'amministratore delegato di Autostrade, Giovanni Castellucci, la «fusione è oggettivamente a rischio», «per la mancata autorizzazione dell'Anas e per l'articolo 12 che ha fatto saltare tutte le base contrattuali della nostra concessione in Italia rendendo incerto il suo valore: in queste condizioni è molto difficile la decisione di fonderci, soprattutto da parte degli spagnoli».

Per il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, «la sen-

tenza del Tar non è una vittoria contro qualcuno, ma è il ripristinare le regole del gioco. Ora è necessaria la ripresa del dialogo». Sulla stessa linea anche il presidente di Anas, Pietro Ciucci.

Per Di Pietro, inoltre, «le richieste di aumenti tariffari non sono automatici. Per questo abbiamo chiesto al Nars di esprimere un parere, che ha bisogno di 90 giorni per essere espresso. Per questo aspetteremo quella data.»

Dalla Spagna arrivano voci tranquillizzanti per Autostrade: «È abbastanza chiaro - spiega un portavoce di Abertis - che il Tar ha valutato positivamente lo stop dell'Anas alla fusione e anche la diffida all'approvazione del dividendo straordinario» che verrà discusso nel corso dell'assemblea degli azionisti del

13 dicembre, «ma se la fusione non si farà non sarà per mancanza di volontà di Abertis».

Freddi i sindacati, secondo i quali per Autostrade sarebbe ora di archiviare il progetto di fusione con Abertis. I sindacati contestano inoltre le modalità operative della fusione Autostrade-Abertis, minacciano lo stato di agitazione e chiedono al ministro delle Infrastrutture di convocare al più presto un tavolo di concertazione. Nell'incontro di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sla Cisl ed At Ugl, con i vertici di Autostrade e Abertis svoltosi ieri, in particolare i sindacati hanno contestato la validità della procedura.

Motivo del contendere, spiegano i sindacati, è la collocazione delle attività (e dei lavoratori) che avrebbero dovuto confluire nella società operativa Autostrade per l'Italia per garantirne la totale autonomia. I sindacati, infatti, sostengono che è stato loro comunicato che alcune funzioni strategiche saranno assorbite da Abertis, limitando pesantemente l'autonomia delle società preposte alla gestione delle autostrade.



Giovanni Castellucci Foto Ansa

BREVI

Ferrania Raggiunta un'ipotesi di accordo per la produzione di semiconduttori

È l'ipotesi di una nuova produzione legata ai superconduttori la base dell'accordo raggiunto ieri tra i sindacati e gli azionisti di Ferrania l'azienda chimica di Cairo Montenotte, in val Bormida (Savona) da tempo in crisi. Il progetto è di costruire un intreccio tra l'attività di uno dei soci, Malacalza, che fa superconduttori, e quel settore chimico in cui Ferrania è leader.

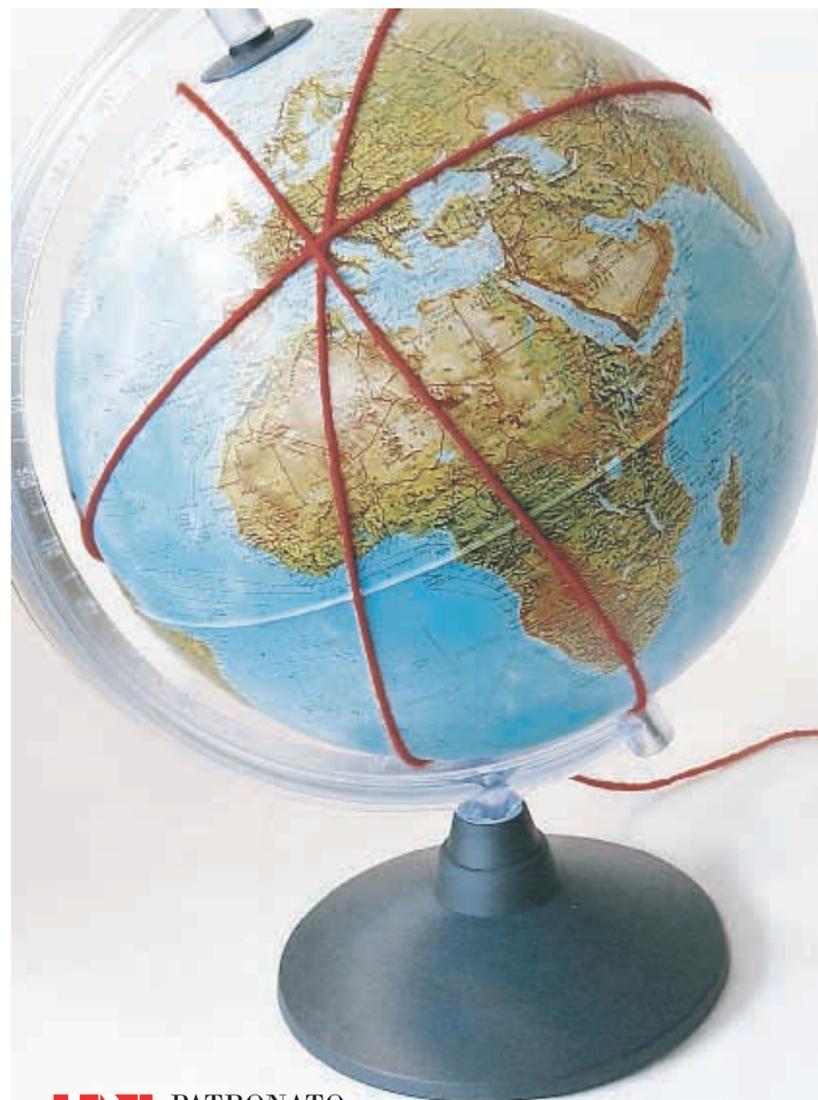
Magneti Marelli Alla Fiom il 70,8% dei voti nella fabbrica di Corbetta

Successo della lista Fiom nel rinnovo della Rsu alla Magneti Marelli Powertrain di Corbetta (Milano). La lista della Fiom ha ottenuto 214 preferenze, pari al 70,8% dei 302 voti validi. La lista della Fim-Cisl ha ottenuto invece 88 voti, pari al 29,2%. Non è stata presentata, infatti, nessun'altra lista. Al voto hanno partecipato 311 lavoratori, pari al 75% dei 415 dipendenti (325 operai, 90 impiegati) occupati nello stabilimento.

Unipol, Cofferati si riavvicina

Dopo il gelo ai tempi della scalata Bnl
«Bene il progetto banca-assicurazione»

L'anno si era aperto con uno dei momenti più critici per il gruppo, tra gli ultimi strali della tentata opa su Bnl e il veloce cambio di vertice. Ora per Unipol il 2006 si avvia verso la chiusura con una piccola, ma significativa festa: quella per la nuova sede di Unipol Banca, cui giusto ieri la società Fitch ha migliorato il rating, portandolo da BBB a BBB+. Un riconoscimento prestigioso per un istituto di credito decisamente giovane qual è, essendo stato fondato nel 1998. «È un'impresa che esce magistralmente dalla sua fase di start up - osserva l'amministratore delegato del gruppo, Carlo Salvatori - e fa piacere che una realtà rilevante come Fitch abbia riconosciuto la bontà del lavoro che è stato svolto. E se aumenta il rating perché crede che la banca possa avere un supporto significativo dal gruppo, questo è in linea con le cose che abbiamo sempre detto». La nuova sede direttiva dell'istituto di credito, 261 filiali in tutta Italia e 1.700 dipendenti, è in piazza della Costituzione, vicino alla torre della Lega delle cooperative, azionista di riferimento di Unipol. Dietro l'angolo c'è il palazzo dell'intero gruppo, su via Stalingrado, e se all'esterno i due edifici sono dello stesso stile architettonico, per gli interni del nuovo, rilevato dalla Telecom, sono stati scelti colori chiari e materiali naturali. Una struttura che Salvatori giudica «specchio del successo della banca», e con un grande auditorium che il presidente Unipol, Pierluigi Stefanini, intende «mettere a disposizione della città». È un ringraziamento alle parole del sindaco Sergio Cofferati, che all'inaugurazione ha adoperato parole particolarmente cordiali nei confronti del gruppo. «Unipol - ha detto - è percepita, a ragione, come parte di Bologna e può aiutare la crescita complessiva della città». E ricordando le polemiche seguite al tentativo di scalata, Cofferati rivendica la giustizia della volontà di puntare su una grande banca-assicurazione: «È una scelta che dà valore a entrambe le attività». Concesso ribadito dallo stesso Salvatore: «La caratteristica nostra è di banca integrata nel mondo dell'assicurazione: continueremo a far sì che ci sia sinergia fra un'assicurazione che ha sei milioni di clienti e la banca che ha grandi aspettative di crescita». E se in molti si aspettano che Unipol entri in gioco nelle partite che le istituzioni locali vogliono giocare per le nuove infrastrutture cittadine, dalla futura navetta aeroporto-stazione al nuovo sistema di trasporto pubblico, Stefanini non si tira indietro: «Sulle opere e i progetti più diversi - conferma il presidente - dipenderà da come gli enti che governano vorranno affrontare le questioni. Se ci coinvolgeranno, naturalmente noi non ci tireremo indietro». Questo non significa che a Bologna si vedranno bus-navette targate Unipol, perché «ognuno - puntualizza l'ad Salvatori - fa il proprio mestiere. Ci sarà bisogno anche di coperture della parte assicurativa, e la banca per quelle che sono le sue missioni darà il suo contributo. Il resto lo faranno gli altri».



**PERMESSO DI SOGGIORNO?
RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE?
INCA CGIL, la miglior tutela ai diritti
dei cittadini del mondo**

INCA PATRONATO
INCA CGIL

Dall'11 dicembre consulenza
e assistenza **gratuite**
presso tutti i nostri sportelli

www.inca.it **848 854388**

Numero telefonico

Attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle 18
al costo di una chiamata urbana.